

**Il primo grado di giudizio aveva inflitto una condanna a 6 anni e 8 mesi per Kader Doumbia, che adesso dovrà scontare 10 anni di reclusione**

# Accoltellò un poliziotto, pena aumentata in appello

**Fabio Geraci**

Si era vendicato accoltellando il poliziotto che lo aveva arrestato e ferito un passante che era intervenuto cercando di soccorrerlo. Nonostante il pubblico ministero avesse chiesto 18 anni per il tentato omicidio e le lesioni aggravate, il venticinquenne ivoriano Daouda Kader Doumbia se l'era cavata con appena 6 anni e 8 mesi grazie alle attenuanti generiche che erano state applicate dal tribunale a gennaio di quest'anno. Adesso, però, la terza sezione della Corte d'appello, presieduta da Sergio Gulotta, ha escluso ogni beneficio rideterminando la condanna a 10 anni di carcere. Lo stesso agente, infatti, aveva manifestato pubblicamente la sua delusione: «Non c'è tutela, noi delle forze dell'ordine siamo giornalmente in strada esposti a

continui rischi», aveva detto, parlando di «pena troppo morbida. Io - aveva aggiunto - sono vivo per miracolo e non mi sento per nulla tutelato». Anche il Sap, il sindacato autonomo di polizia, era intervenuto duramente: «La procura aveva chiesto giustamente 18 anni, ma è stato applicato il minimo per tentato omicidio. Grazie al meccanismo del rito abbreviato e alla compensazione delle aggravanti con le attenuanti - aveva detto il segretario generale aggiunto Giuseppe Coco - la pena è stata ridotta a meno di 7 anni. Comprendiamo l'arezza del collega e confidiamo in una valutazione diversa nel giudizio di appello, che sicuramente verrà richiesto dalla parte offesa». Ed in effetti è andata proprio così: la sentenza di primo grado è stata impugnata dal sostituto procuratore Giacomo Brandini e dall'avvocato Paolo Bisulca, che assiste le parti offese, con il risultato che gli anni di reclusione inflitti al giovane ivoriano sono stati praticamente raddoppiati in appello sanando così

quella che era sembrata un'ingiustizia. Era il 29 aprile 2023 quando l'agente, Davide Bello, residente alla Kalsa, venne aggredito: quel giorno era libero dal servizio ed era appena sceso da casa in compagnia dei genitori. Come ricostruito dagli inquirenti, il poliziotto fu sorpreso alle spalle da Doumbia mentre si dirigeva verso l'auto: il migrante, originario della Costa d'Avorio, estrasse il coltello e lo colpì all'addome. Per fortuna il fendente non era arrivato troppo in profondità e quindi le conseguenze non furono drammatiche ed anche il cittadino giunto in suo aiuto, aveva evitato il peggio finendo in ospedale con tre punti di sutura. In poco tempo l'ivoriano venne rintracciato al Foro Italico, disarmato e arrestato dai colleghi di Bello. Secondo le indagini Doumbia avrebbe tentato l'agguato all'agente perché poche settimane prima lo avrebbe arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità. (\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tribunale.** Pena incrementata da 6 anni e 8 mesi a 10 anni



Peso: 21%